

OGGI L'APERTURA

Al Bargello i capolavori di porcellana

LE magnifiche, monumentali sculture in porcellana della manifattura di Doccia, fondata nel 1773 dal marchese Carlo Ginori, presentate per la prima volta in un dialogo con i modelli da cui presero forma. È la mostra *La fabbrica della bellezza: la manifattura Ginori e il suo popolo di statue*, visitabile al Museo nazionale del Bargello da oggi al 1° ottobre.

L'iniziativa, a cura di Tomaso Montanari e Dimitrios Zikos, arriva in un momento importante per il museo Ginori di Sesto, chiuso dal 2014, di cui il ministro Dario Franceschini ha annunciato l'imminente acquisizione da parte dello Stato. Avvalendosi di significativi prestiti internazionali, l'esposizione prende le mosse dalla consuetudine, introdotta da Ginori e proseguita dagli eredi, di raccogliere le forme presenti nelle botteghe appartenute agli scultori del tardo Rinascimento e del Barocco e di servirsene per creare grandi manufatti in porcellana, sorprendenti per perizia tecnica e dimensioni. Col medesimo scopo, il nobile acquistava anche modelli dagli atelier degli artisti del tempo o commissionava repliche di statue antiche. Fra i pezzi più significativi in

mostra, le due Veneri — una in bronzo, realizzata da Massimiliano Soldani Benzi nel 1702 su commissione del principe del Liechtenstein, e una in porcellana, eseguita da Gaspero Bruschi, capo modellatore di Doccia, nel 1747 —, copie della famosa *Venere de' Medici* degli Uffizi, ma anche il bellissimo Tempietto Ginori, donato dal marchese all'Accademia Etrusca di Cortona e restaurato per l'occasione, e un monumentale camino decorato con riduzioni di sculture illustri, come *l'Aurora* e *il Crepuscolo* scolpiti da Michelangelo per la tomba di Lorenzo de' Medici (ore 8,15-17, chiuso II, IV dom. del mese e I, III e V lunedì; 8 euro).

(g.r.)



Il monumentale camino del museo Ginori con le riduzioni delle sculture di Michelangelo

